

PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO VALANGHE

Come cambia il rischio, come cambiano gli strumenti

Il cambiamento climatico in atto, associato a una notevole crescita delle attività sulla neve (oltre allo sci alpino e allo sci alpinismo, va evidenziato l'escursionismo, in particolare quello con le ciaspole) pone nuove problematiche nell'attività di previsione e prevenzione del rischio valanghe.

Molti sono gli elementi da tenere in considerazione; innanzitutto cambiano le tipologie di valanghe più frequenti e le realtà territoriali interessate, con un necessario adeguamento e ripensamento degli strumenti di previsione e allarme. All'innegabile potenziamento tecnologico – diffusione di smartphone, migliori materiali sportivi, apparecchi personali per la ricerca dei sepolti in valanga, nuovi modelli di previsione, sistemi di monitoraggio e osservazione

condivisi ecc. – non sempre si accompagna un'adeguata preparazione da parte di chi si avventura in montagna sulla neve. Corretta lettura dei bollettini, scelta dei percorsi, adozione di buone pratiche di comportamento, preparazione all'autosoccorso sono elementi imprescindibili per chi vuole vivere con serenità e rispetto per gli altri le attività outdoor invernali.

Tra gli strumenti a disposizione dei previsori, si segnalano gli studi e le osservazioni sulle variazioni climatiche e sulle condizioni meteo stilate dai Centri funzionali e il Sistema Nevemont, che mette insieme e condivide le informazioni sulla neve che arrivano capillarmente dal Corpo forestale dello Stato.
(SF)